

Ancona, 1 aprile 2022

NOTIZIARIO N. 11

ENTUSIASMANTE (PER CHI L’HA TENUTA) E PARTECIPATA L’ASSEMBLEA DELLA FLP ALL’UFFICIO DOGANE DI ANCONA

Ovviamente i “leoni da tastiera” non si sono visti, ma noi le carte le abbiamo portate lo stesso e così abbiamo fatto giustizia delle diffamazioni ai nostri danni. I lavoratori sono a dir poco incazzati e sino ad ora non hanno avuto risposte efficaci.

Si è tenuta, ed è stata per noi entusiasmante, l’assemblea della FLP presso l’Ufficio delle Dogane di Ancona. Prima di tutto perché eravamo al limite della capienza prevista per la sala che l’Autorità Portuale ci ha concesso grazie all’interessamento del dottor Letrari, laddove il direttore dell’UD Ancona aveva tentato di negarci persino l’autorizzazione a svolgere l’assemblea in presenza. Poi perché c’è stato un serrato dibattito durato tre ore e non sono bastate a dirci tutto ciò che avremmo voluto.

Il perché si è capito subito: i lavoratori sono sommamente arrabbiati e delusi, e non solo, come è giusto che sia, per la carenza di personale, ma anche per l’evanescenza della direzione, che non è mai al fianco dei lavoratori per cercare di risolvere i numerosi problemi che si continuano a creare nell’Ufficio.

Ci sarebbe piaciuto dialogare con tutto il personale, soprattutto con chi nei gruppi whatsapp dice che diciamo cose non vere e ci chiede “le carte”. Bene, noi le carte le abbiamo portate ma i leoni da tastiera non si sono visti. Però abbiamo dimostrato lo stesso che la FLP è l’unico sindacato che sta promuovendo – e siamo in dirittura di arrivo – di staccarci dall’Emilia-Romagna ma non già per portare la sede da qualche altra parte bensì solo ed esclusivamente ad Ancona.

Abbiamo dimostrato che sino ad ora l’unico personale, sia con gli interPELLI da altre regioni che da altri Enti, ad Ancona è arrivato per l’azione esclusiva della FLP, con l’aiuto dei lavoratori che hanno scioperato, e non certo di altri. D’altronde, non si è mai vista una vertenza sui carichi di lavoro che si chiude con tutti i carichi di lavoro di prima più ancora qualcos’altro, il “sottobordo”.

L’unica cosa che ci possono rimproverare i lavoratori è di non aver proposto strategie alternative alla fallimentare vertenza messa in campo da altre sigle sindacali. Ma questo lo rifaremmo di nuovo altre cento volte perché la nostra etica sindacale ci impone di rispettare una vertenza in corso anche se i sindacati che l’hanno intrapresa non ci hanno nemmeno lontanamente avvertito. Perché le vertenze chiunque le faccia e anche se non si condividono, si rispettano perché ci sono lavoratori dietro. Ed è quello che abbiamo fatto.

Comunque, siamo felicissimi di aver ripreso il contatto assembleare, di persona e non solo per via telematica con i lavoratori, e siamo stati felici di aver visto che le nostre idee sono quanto di più vicino a quelle dei colleghi di Ancona. Abbiamo accettato di buon grado anche le critiche di alcuni colleghi, che sono il sale della democrazia.

Abbiamo promesso, e lo faremo, di intervenire con una nuova vertenza, visto che le altre hanno ormai terminato la loro spinta propulsiva, sia per avere nuovo personale che per avere un’organizzazione

migliore e una dirigenza che non sia assente o evanescente. La FLP non ha padroni e non ha dirigenti amici, solo interlocutori.

La FLP parla con tutti, sindacati, direttore dell'Agencia, direttori interregionali e dirigenti vari, ma non è subalterna a nessuno. Abbiamo dato prova che anche l'unico risultato nell'ultimo anno - la sterilizzazione degli obiettivi 2021 - l'abbiamo ottenuta noi da soli con la nostra opera di pressione sull'Agencia centrale.

Non vi promettiamo soluzioni mirabolanti, ma sicuramente di continuare a stare in ascolto, come è successo l'altro ieri durante l'assemblea, che ci ha portato già diverse idee provenienti dai lavoratori stessi.

In questi due anni, anche quando eravamo in silenzio per rispettare la vertenza di CGIL, CISL e UNSA, abbiamo lavorato sotto traccia e aiutato i lavoratori a soddisfare i propri diritti. Qualche volta, incomprensibilmente, siamo stati attaccati in trattativa proprio dai sindacati, mentre ponevamo problemi provenienti dai lavoratori.

Siamo comunque e sempre andati avanti, abbiamo dimostrato che possiamo e siamo in grado di scavalcare ogni ostacolo, dirigenziale o sindacale, per difendere i colleghi. **Non difenderemo mai privilegi, nostri o di nostri iscritti, ma i diritti noi non li svendiamo al primo dirigente che passa.**

Ci apprestiamo al voto per le elezioni RSU con fiducia e la coscienza a posto di aver fatto gli interessi di tutti i lavoratori, a prescindere da quanti di voi vorranno darci il loro voto.

Quanti sindacati ad ancona possono dire lo stesso?



L'UFFICIO STAMPA